



# IL PICCOLO ALPINO DI BRINZIO

Notiziario trimestrale del Gruppo Alpini di Brinzio



ANNO 25 - NUMERO 4 - DICEMBRE 2021

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) Varese

## ALPINI DI BRINZIO, SANTO NATALE

a tutti voi e alle vostre famiglie!

Celebriamo il Natale e contempliamo il dono che viene dal cielo. Questo "Dono" è la persona di Gesù che condivide con la sua Divina persona, la nascita, la vita umana e la gioia di una famiglia, che nelle persone di Maria e Giuseppe vediamo come la più bella famiglia vissuta in terra. Questa singolare famiglia non si sottrae però alle gioie e sofferenze della vita, di ogni persona e di ogni famiglia umana piccola o grande che sia. Gesù viene a noi come luce e possibilità nella grazia dello Spirito santo, di illuminare tutte le nostre relazioni umane e trasformarle in familiarità concreta che traspare dai piccoli o grandi gesti che ci scambiamo. Solitamente il Natale è considerato il giorno per eccellenza per poterci scambiare doni. Recuperiamo pertanto il gesto e dono della familiarità, per abbattere lo spirito di sfiducia e distanza reciproca! Possiamo anche decidere attraverso il dono del Natale, di meditare l'importanza della dimensione "spirituale affettiva" per donarci nella vita, non solo delle cose, ma relazioni autentiche, prendendo esempio dal Bambino Gesù che non è venuto nel mondo per donarci solo beni materiali ma soprattutto sé stesso. Meditiamo pertanto il Santo Natale come momento propizio di stupore nel contemplare "Gesù, Dio Misericordia" donato al mondo, contemplato nel presepe, e vissuto tra noi. Con questo augurio e proposito di fraternità, contemplata e vissuta nel presepe da Gesù, Giuseppe, Maria e dalle persone accorse alla capanna; proponiamoci di recuperare nello Spirito del Bambino Gesù, gesti fraterni anche nei nostri spazi domestici, comunitari e di vita sociale. Ancora AUGURI A TUTTI VOI! Ogni bene!

*P. Simone*

## GLI AUGURI DEL SINDACO

Cari Alpini, siamo giunti di nuovo verso la fine dell'anno. E' incredibile quanto sia veloce lo scorrere del tempo: abbiamo appena terminati i

festeggiamenti per l'anno nuovo che subito arriva Carnevale, da lì, in un attimo siamo a Pasqua, giusto il tempo per scambiarci gli auguri che in un lampo arriviamo a ferragosto; un attimo di giusto riposo e subito arriva il tempo delle castagne con le festività dei Santi e dei Defunti ad annunciare un nuovo Natale. E siamo di nuovo qua. E' passato un anno e non ce ne siamo quasi accorti. Certo, sotto alcuni punti di vista, è stato un anno più tranquillo rispetto al 2020: argomento dominante - e credo lo sarà ancora per qualche tempo- il Covid. Certamente non devastante come lo scorso anno ma sicuramente qualche preoccupazione ce la siamo portata appresso. In generale però ci è andata meglio dello scorso anno e speriamo di poter proseguire, migliorando, nei mesi futuri. L'anno che stiamo per chiudere ha visto la nostra Collettività forzosamente inoperosa, almeno nelle apparenze: poche manifestazioni e niente sagre, solo una castagnata; anche gli eventi sportivi che interessano il nostro territorio sono stati o annullati o comunque ridimensionati. Forse con la

"Pedala coi Campioni" si ritorna alla normalità. Ho detto "forse" perché mentre scrivo questa riflessione mancano ancora due settimane all'appuntamento e le notizie che stanno passando dagli organi di informazione non mi lasciano sereno, così come rimane in dubbio la celebrazione, prevista per il 28 novembre, del quarantesimo anniversario della morte di Riziero Galvaligi. Già lo scorso anno non abbiamo potuto celebrarlo, speriamo di poterlo fare ora. Comunque, quando leggerete il giornalino saprete già come è finita....

Qui sopra ho accennato alla nostra Collettività "forzosamente inoperosa". In effetti, apparentemente lo era, ma sotto sotto nessuno è rimasto a girarsi i pollici: in concreto si è lavorato quasi come ogni anno. Certamente lo ha fatto il nostro Gruppo Alpini e la Protezione Civile, impegnati nelle varie attività di assistenza ai punti



di Vaccinazione, nel presidiare il territorio a loro assegnato per la prevenzione degli incendi, oppure, impegnati in diverse giornate (sabati e domeniche...) per riparare o prevenire i danni causati dal maltempo sul nostro territorio. Insomma, nessuno si è annoiato..... Con la speranza che il nuovo anno ci faccia riprendere i nostri ritmi abituali e che ci regali la completa eliminazione di questa odiosa Pandemia, passo agli auguri. Buon Natale. Vi auguro di vivere questo tempo in letizia e serenità. Col pensiero riconoscente verso chi ci ha lasciato durante l'anno, auguro a Voi e alle Vostre famiglie un 2022 di serenità. Che il nuovo anno sia portatore di pace, operosità, solidarietà e soddisfazioni per tutti.

Con molta cordialità,

*Roberto Piccinelli*

### **L'ANGOLO DEL CAPOGRUPPO**

Carissimi Soci Alpini, Amici degli Alpini e Soci



Aggregati siamo ormai giunti alla fine di quest'anno. Ci siamo impegnati su più fronti, cercando di tornare ad una normalità che da tempo mancava. La riapertura della sede è stata fondamentale,

non appena si è potuto, abbiamo riaperto conformi alle norme che ci venivano indicate dalla Sede Nazionale e così facendo abbiamo cercato di riprendere tutte o quasi le attività che caratterizzano la nostra vita associativa.

È fondamentale ricordare l'impegno della nostra squadra di Protezione Civile che ancora una volta è stata in grado di dare sostegno alla comunità nelle molteplici tipologie di impiego richieste: turni hub vaccini, emergenze idrogeologiche e di antincendio boschivo, interventi pianificati sul territorio. Ancora una volta ci rende fieri sapere che il servizio alla popolazione non è venuto mancare, anzi, abbiamo fatto conoscere la professionalità dei nostri uomini anche a 1800 km di distanza. Il tutto tradotto in un totale di più di seicento ore lavorative. GRAZIE a tutti quei volontari che dedicano il proprio tempo, sacrificando a volte le proprie famiglie, per il bene di tutti. GRAZIE!

Quest'anno si è anche ripreso con gli appuntamenti culinari in sede, fare aggregazione. Si vede anche in questa fase dove il vivere insieme nel rispetto reciproco è la base fondamentale della appartenenza al Gruppo. Invito tutti i soci a frequentare la sede, non solo negli eventi

organizzati ma anche nei periodi normali d'apertura durante l'anno, la sede vive solo se la frequentiamo! La vera ripartenza l'abbiamo però vista nel periodo estivo. Inizialmente siamo stati di supporto, su diretta richiesta dei ragazzi di Brinzio, con l'apertura del bar sotto le scuole. I nostri "bocia" hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione portando a termine un impegno oneroso, centrando l'obiettivo che si erano prefissati. Subito arruolati, hanno dato man forte alla Castagnata di Ottobre dove la loro presenza è stata fondamentale nello svolgimento dell'evento.



Aiutare i Giovani, ascoltandoli e guidandoli in una nuova esperienza è nostro compito al fine di trasmettere quei valori che contraddistinguono gli Alpini, loro sono il futuro e deve essere nostro dovere introdurli nella vita associativa. Lo sforzo di tutti lo abbiamo visto alla Castagnata di Ottobre, approfitto per complimentarmi ancora con tutto lo Staff, è stata una festa non semplice dal punto di vista organizzativo ma non avevo dubbi sull'ottima riuscita dell'evento, insieme e con gioco di squadra possiamo raggiungere tutti gli obiettivi!

La Festa del Gruppo di Agosto è stato un momento di ritrovo conviviale con altri Gruppi Alpini e nella piena condivisione dei nostri valori associativi, abbiamo potuto festeggiare l'89° anno di Fondazione del nostro Gruppo. Peccato per la mancata lettura della Preghiera dell'Alpino a fine Messa, la Chiesa è luogo sacro dedicato al culto religioso e Tempio della "nostra millenaria Civiltà Cristiana", purtroppo ci è stato negato questo raccoglimento spirituale nel ricordare tutti i Soci andati avanti.

Molte persone sorprese di ciò hanno chiesto il motivo della mancata lettura, ma a tutt'oggi non si ha ancora una risposta più che motivata e speriamo prima o poi di averla. Unitamente al pensiero dei Consiglieri del Gruppo presenti nella riunione di Consiglio di Novembre, è stato deciso di pubblicare sul nostro giornalino l'articolo del giornale "L'Alpino" di Don Bruno Fasani scritto nel Settembre 2012, relativo proprio alla lettura della Preghiera dell'Alpino alle cerimonie religiose.



Ultimo, non per importanza ma per calendario è stato il 4 Novembre. Quest'anno ricorreva il Centenario della sepoltura del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria. I nostri soci hanno partecipato alla veglia, organizzata dalla nostra Sezione presso il Monumento ai Caduti in piazza Repubblica a Varese con turni dalle 18.00 del 3 Novembre fino alle 7.00 *(foto a destra)* dell'indomani, riuscendo a presenziare per 10 ore di turno. Alla sera del 4 Novembre *(foto a sinistra)* come da consuetudine ci siamo raccolti tutti insieme presso il Parco delle Rimembranze ed al Monumento dei Caduti del nostro paese dove è stata letta la Storia e la Preghiera del Milite Ignoto, il ricordo è uno dei valori imprescindibili per noi Alpini.

Concludendo vi ringrazio tutti per lo sforzo dato in questo anno di ripartenza augurando a Voi e Vostre Famiglie un sereno Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo. Avanti Alpini !!!

Carlo Maria

### **“MA CHI HA PAURA DI UNA PREGHIERA?”**

*“Abbiamo ancora nel cuore e negli occhi le celebrazioni dei tanti pellegrinaggi estivi. Quelli più importanti al Contrin, sull'Ortigara, all'Adamello e tanti altri sparsi sull'intero territorio nazionale, capaci di convogliare frotte di alpini, di simpatizzanti e turisti, sempre affascinati dal colore e dal calore di queste feste. Celebrazioni che hanno avuto per cattedrale gli spazi infiniti del cielo, senza pareti, senza dogane o barriere di altro genere. Tra poco i rigori climatici ci riporteranno dentro le chiese. Rigorosamente da copione, perché, se una cosa è evidente, questa è che gli alpini nelle loro feste ci mettono sempre dentro la celebrazione della Messa. Magari non saranno sempre e tutti credenti ma, a prescindere dalla fede, nessuno*



*mette in discussione la profonda assonanza tra ideali evangelici e ideali alpini. Chi fa della propria vita un servizio, si identifica automaticamente in questa duplice appartenenza. Lo sanno molto bene tanti preti che hanno fatto dei gruppi ANA la loro "longa manus" nell'organizzazione di mille attività parrocchiali e iniziative sociali. Purtroppo, però, non sempre le cose vanno in questa direzione. A macchia di leopardo si incontrano, non raramente, religiosi che sembrano presi dall'orticaria alla sola idea di vedere un gagliardetto dentro chiesa o di sentire proclamare la Preghiera dell'Alpino al termine della celebrazione. Quelle parole «rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana» sembrano loro una profanazione inaccettabile nella logica di un cristianesimo che tutti riconosciamo pacifico, senza che questo ci autorizzi peraltro a trasformarlo in ideologia pacifista. La verità è che non occorrono grandi doti di intelligenza per comprendere due cose essenziali. La prima riguarda la veste con cui sono espressi questi concetti. È chiaro che, nella loro formulazione, risentono del tempo in cui sono stati scritti. Qualcosa di analogo a quanto si riscontra peraltro nei Salmi biblici che zelanti sacerdoti dovrebbero recitare nelle loro liturgie e che la Chiesa continua giustamente a proclamare come Parola di Dio. Quando si parla di un «Dio degli eserciti, che addestra le dita alla battaglia e le mani alla guerra», che «rende forti contro i nemici» è chiaro che bisogna coglierne la metafora senza fermarsi alla forma. E che dire ancora dei Salmi imprecatori che usano spesso espressioni di inaudita violenza o di brani biblici che si esprimono nello stesso tono? Per analogia, la Preghiera dell'Alpino va presa nel suo senso metaforico di impegno a tutelare e difendere un popolo e la sua identità culturale. Non ho mai incontrato, e sfido a smentirmi, un solo alpino*

*favorevole alla guerra, amante delle armi, dei conflitti, voglioso di far divampare i fuochi dell'intolleranza. Al contrario ho visto e lo hanno visto tutti, compresi i preti pacifisti, alpini presenti nei luoghi toccati dalle calamità, fuori dai supermercati per le collette alimentari, pronti ad ogni emergenza e richiesta di aiuto... perché «armati di fede e di amore», come recita la preghiera stessa. Prendere alla lettera le parole, facendone un'interpretazione fondamentalista, non è solo un'offesa verso gli alpini e il loro stile di operare, ma un insulto alla verità delle intenzioni. Ed ecco allora la seconda cosa essenziale da tenere presente. Quando gli alpini recitano la loro preghiera, facendo riferimento alle armi, conoscono perfettamente quell'indicazione costituzionale che ripudia la guerra come strumento di soluzione dei conflitti. Ma hanno altrettanto presente la cultura della difesa, quella stessa che ha mosso il beato Giovanni Paolo II a chiedere l'ingerenza umanitaria in Bosnia. Difendere chi non è in grado di farlo da sé, correndo il rischio della vita, è atto di guerra o atto d'amore? Mandare le truppe in Libano per evitare gli scontri tra fazioni nemiche è atto di pace o militarismo? Essere presenti in Afghanistan a fianco di gente inerme e indifesa è atto di guerra o esercizio umanitario? In realtà viene il sospetto che, tante volte, dietro il pacifista, si nasconda – per dirla con la battuta di un amico – più che il cristiano, il pacifinta. Se il pretesto della pace diventa motivo di rottura, risulta evidente che l'ideologia, quella fiorita sugli orientamenti politici o culturali di vario colore, ha preso il sopravvento sullo spirito evangelico vero, benché di questo si serva come si farebbe col belletto.”*

*Don Bruno Fasani  
Direttore de "L'Alpino"  
Editoriale - Settembre 2012*



volontari della nostra squadra hanno coperto 137 turni per un totale di 959 ore presso il centro. Proseguirà invece il nostro impegno con il secondo raggruppamento presso l'hub di Trenno.

Per quanto riguarda le attività sul nostro territorio, nei giorni 23-24 ottobre abbiamo svolto un intervento sezionale nei boschi di Brinzio attraverso la sistemazione di alcune strade di

montagna e il taglio e la pulizia dei sentieri tagliafuoco da piante e rami cadute durante gli eventi atmosferici dello scorso autunno.

Una cinquantina di volontari hanno operato tra il sabato e la domenica su diversi cantieri siti in zone diverse del territorio comunale: con l'ausilio di macchinari e attrezzature per il movimento terra messi a disposizione dal secondo RGPT e dalla Sezione di Varese abbiamo sistemato diversi sentieri che necessitavano di interventi urgenti.

I nostri territori sono sempre più messi a dura prova dalle intemperie; soprattutto nei mesi estivi le piogge dell'ultimo decennio stanno sempre più creando disagi e ed è per questo che sono e saranno sempre più importanti queste attività di prevenzione; anche se negli ultimi anni sono stati eseguiti numerosi lavori c'è ancora tanto da fare: i sentieri in modo particolare necessitano di una pulizia costante che in caso di incendio hanno funzione di "tagliafuoco" evitando alle fiamme di avanzare e permettono di intervenire in modo tempestivo ed efficace.

Il ringraziamento a tutti i volontari e allo staff cucina per la riuscita dell'evento.

Il 30 settembre i nostri volontari coadiuvati dai volontari di altre sezioni hanno allestito una tensostruttura presso il CPE di Cesano con la funzione di ricovero automezzi.

Il 4 novembre si è svolta, come da qualche anno a questa parte, la tradizionale veglia presso il monumento ai caduti in piazza repubblica a Varese dalle 18 alle 7 del giorno successivo; numerosi Alpini e volontari di protezione civile, dopo aver allestito le tende utilizzate come riparo, si sono alternati per il "picchetto" durato tutta la notte nonostante la pioggia



## PROTEZIONE CIVILE

Proseguono le attività



Dopo 7 mesi di incessante lavoro, il nostro impegno presso l'hub vaccinale della Schiranna è finito: il 17 ottobre infatti i nostri volontari hanno portato a termine l'ultimo turno. In totale i

e il freddo per omaggiare chi ha dato la vita per la nostra libertà.

Invito a una riflessione soprattutto le nuove generazioni: spesso passiamo davanti a monumenti e lapidi di guerre passate e leggiamo molti nomi di età differenti e ceto sociale diverso ma c'è qualcosa che accomuna tutti loro e cioè l'aver sacrificato tutto per il bene superiore; lo spirito di sacrificio che ultimamente viene a mancare sempre di più nella nostra società anche solo un piccolo gesto per gli altri può fare la differenza. Molti di loro sono tornati, la maggior parte poco più che maggiorenni sono caduti sul fronte; alcuni di loro non avranno mai un nome su nessuna targa commemorativa, per questo esattamente cento anni fa fu istituito il *milite ignoto o ignoto militi* in latino che letteralmente significa "al soldato sconosciuto" e rappresenta simbolicamente tutti i caduti e i dispersi della prima guerra mondiale, un modo per ricordare chi è andato avanti per la patria senza chiedere nulla in cambio, "non per apparire ma per essere" recita un motto Alpino. Ringrazio tutti i volontari che come sempre rinunciano al proprio tempo libero per il bene comune e auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Noter an mola mia

Lorenzo

## **VOLONTARIO ALL'HUB VACCINALE**

*L'esperienza di un nostro giovane volontario*

Non dimenticherò facilmente la mia esperienza al centro vaccinale della Schiranna di Varese ([\*nella foto\*](#)). Iniziata quasi per gioco, scherzando con alcuni amici della Protezione Civile, alla fine mi sono trovato anch'io a far parte di quest'avventura. Confesso che la prima volta avevo qualche timore e alcune riserve perché non sapevo assolutamente cosa dovevo fare, cosa avrei affrontato e se ne fossi all'altezza, e persino se fossi riuscito a tornare a casa! Ma nonostante tutto decisi di farmi forza e di provare, affrontando le mie paure a viso aperto. Così, il giorno stabilito, finite le lezioni universitarie e dopo un pasto frugale, mi diressi all'hub vaccinale. Appena arrivato mi affidarono la prima postazione, cioè il controllo dei richiami vaccinali e la misurazione della temperatura all'ingresso dei tendoni adibiti dall'esercito. Trovatomi lì, mi ambientai subito tra medici, volontari ANA e militari perché erano tutti molto disponibili e simpatici. Inoltre svolgendo il mio incarico mi



sono trovato a relazionarmi con moltissima gente che variavano dall'essere stereotipate ad uniche e indimenticabili, quasi un canovaccio di maschere pirandelliane. Nonostante la nostra serietà, ci siamo imbattuti spesso in situazioni molto divertenti. Per esempio, una signora molto distinta che pretendeva di parlare con i medici perché voleva il green pass senza vaccino, dal momento che essa praticava l'agopuntura presso un santone che sceglieva i farmaci con un pendolino. Oppure delle persone che si fingevano invalide, straniere o minorenni per poter essere accompagnate da genitori e amici. E se non ci fossero riusciti, avrebbero malauguratamente dimenticato un foglio fondamentale per doversi poi ripresentare un'altra volta. Da parte nostra non facevamo mancare di certo la nostra comprensione e il nostro sostegno per chi ne avesse bisogno. Infatti, certe persone si presentavano in lacrime e noi eravamo subito pronti ad aiutarli in tutti i modi possibili, accompagnandoli, sorridendogli od offrendogli una cioccolata. Altri invece erano più presuntuosi ma ciò non ha mai fatto venir meno la nostra gentilezza. Insomma, un vero e proprio bazar orientale, dove assistevamo ad un crocevia di persone, idee, culture molto diverse tra loro che non ci si aspetterebbe mai di trovare. Infine, arrivate le ore 20:00, il responsabile dei volontari è passato in ogni postazione per congedarci e ringraziarci calorosamente per il nostro impegno e la nostra disponibilità. Così, stanchi ma felici, ci incamminammo verso casa, tra una battuta e l'altra su chi avesse lavorato di più tra tutti. È stata un'esperienza indimenticabile e formativa, che mi ha permesso di vedere cosa facessero attivamente i volontari e di parteciparvi in prima persona. Inoltre aiutare gli altri donando il proprio tempo libero è una delle cose più belle, che ho sperimentato sulla mia pelle, tanto da essere successivamente andato tutte le volte che potevo. Ringrazio di cuore quelli che mi hanno

spronato a provarla e invito a mia volta il mio lettore, in un futuro si spera non troppo lontano, a provarla anch'egli, perché di sicuro non se ne pentirà.

*Valerio Contini*

### **SPORT ALPINO**

Ci stiamo avvicinando alle festività natalizie e finalmente dopo tanto tempo qualcosa comincia a muoversi concretamente per quanto riguarda le attività sportive anno sportivo 2022. È un piacere comunicarvi che è stato comunicato il calendario ufficiale delle gare nazionali dalla commissione sportiva nazionale, che salvo cambiamenti, dovrebbe cominciare a Vinadio (CN) il 5 e 6 febbraio con la gara di sci di fondo. Altra notizia importante riguarda il Trofeo del Presidente. Il Calendario verrà pubblicato entro la fine dell'anno dalla sezione e il gruppo di Brinzio sarà impegnato con la gara di corsa in montagna, nel periodo primaverile di maggio. Sarà una gara, ma anche test molto importante in ottica campionati nazionali 2023, da preparare nel modo migliore possibile per verificare le idee di percorso che sono state portate avanti negli anni precedenti e l'organizzazione della logistica. Ritengo sia una fortuna avere questa possibilità per noi sarà uno stimolo preparare la competizione nel migliore dei modi ed eventualmente analizzare i particolari che saranno da migliorare in futuro. Inoltre la gara di corsa in montagna è sempre stato un nostro cavallo di battaglia, con gli atleti del gruppo sempre protagonisti di grandi prestazioni personali e di squadra. Dopo il lungo stop, sono sicuro che faranno del loro meglio per regalare una grande gara e sicuramente il ruolo di contendenti alla vittoria ci vedrà protagonisti per i sentieri di Brinzio. Con questo appoggio per continuare a parlare del progetto di attirare all'interno della squadra tutti gli alpini che vogliono gareggiare e passare un po' di tempo insieme nel contesto della competizione sportiva. Il gruppo è sempre stata la nostra forza e continuerà ad esserlo. Auguro a tutti delle buone feste e felice anno nuovo. Iniziamo a correre.

*Pietro Bugari*

### **RIFLESSIONI SUL 4 NOVEMBRE E SUL MILITE IGNOTO**

Quella del 4 novembre è l'unica ricorrenza civile italiana che ha resistito alle trasformazioni della nostra Nazione e che si celebra sin da quando l'Italia era una monarchia. Ciò è dovuto al fatto

che la Prima guerra mondiale ha inciso nella vita delle generazioni che l'hanno vissuta, in una misura talmente profonda, che l'effetto delle sue conseguenze si è mantenuto nei decenni e in parte permane ancora oggi a un secolo di distanza. Naturalmente questa ricorrenza con il tempo ha parzialmente mutato il suo significato e se all'inizio è nata come celebrazione della vittoria italiana sull'Austria-Ungheria, da qualche anno ha assunto il più ampio significato della unità nazionale e delle Forze Armate. Infatti con la grande guerra si è completato per il nostro paese un percorso iniziato a metà dell'800 con le guerre risorgimentali. Ma nelle trincee del 15-18 è nata soprattutto quella consapevolezza di essere italiani che prima mancava del tutto. Sul fronte arrivarono milioni di uomini, giovani di tutte le regioni che combattendo insieme con la stessa divisa e per la stessa bandiera, cominciarono a farsi italiani, durante quel conflitto emersero tra i soldati ed anche nella popolazione civile, alcune virtù che sarebbe utile far ritornare vive anche nel tempo attuale. Prima di tutto il senso del dovere e il principio di servizio alla Patria, che allora veniva espresso nel massimo sacrificio di mettere in gioco la propria vita, spesso perdendola. Oggi questo principio sovente manca nella società civile, dove prevalgono semmai opportunismo e personalismo, ma fortunatamente ci sono i corpi dello Stato, dove lo spirito di servizio si trova sempre al primo posto e proprio in quegli uomini che ne costituiscono la base. Un altro elemento importante è quello del rispetto della Patria, parola che molti sentono lontana, antiquata ma che rappresenta il fatto di sentirsi nazione, unità d'arme, di lingua di memoria. Per raggiungere questi obiettivi è necessario che si coltivino degli ideali comuni e riproporre annualmente e nel



tempo le celebrazioni del 4 novembre che attraverso l'uso di simboli quali l'Alzabandiera, l'Inno Fratelli di Italia, il corteo, la musica, gli Alpini e tutti gli ex-militari di tutte le Armi, visti nel loro più alto significato, contribuiscono a rafforzare questi ideali. La figura che nel dopoguerra ha riunito, dico riunito perché in quell'epoca i disagi sociali erano notevoli, e c'era già la base di una guerra civile con tafferugli fra fazioni di Socialisti e frange di Ex-combattenti tra cui primeggiavano gli Arditi soprattutto nelle regioni dell'Emilia-Romagna e Toscana è stata la scelta di un Caduto per rappresentare il Milite Ignoto, finalmente una nazione unita davanti alle spoglie del Figlio Disperso. A sublimazione del sacrificio degli oltre 650.000 Caduti del primo conflitto nel novembre dell'anno 1921 fu conferita al Milite Ignoto la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: "Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria". In ricorrenza del Centenario del Milite Ignoto il 4 novembre 2021 è

stata celebrata la tumulazione nel sacello dell'Altare della Patria e l'Anzi l'associazione che raccoglie i comuni italiani ha segnalato ai Sindaci di tutti i comuni la possibilità di conferire al Milite Ignoto la cittadinanza onoraria cosa cui il nostro Comune ha aderito con la seguente motivazione: "Nato in una delle mille città italiane, ha compiuto il proprio dovere di cittadino fino al sacrificio della propria vita per il bene comune. Da oggi, Brinziese tra i Brinziesi". A noi il compito di proseguire nel cammino e di divulgare alle nuove generazioni la Storia quella con la esse maiuscola, e spero vivamente che i nostri politicanti, non ho scritto politici perché è un'altra categoria ormai estinta, abbiano il buon senso di oltre a ricordare la Festa Nazionale del 25 Aprile ripristinare la Festa Nazionale del 4 Novembre. Per non dimenticare.



*Mauri52*



## **SCUOLA PRIMARIA DANIELE PICCINELLI - BRINZIO**

### **IL NATALE CHE RESISTE**

Le atmosfere natalizie hanno cominciato ad avvolgerci e tutti noi ci sentiamo già, in qualche modo, proiettati verso il calore e la dolcezza delle feste. La scuola ha sempre vissuto questo momento con particolare coinvolgimento perché inevitabilmente, lo sguardo privilegiato dei bambini e la frenesia della loro attesa finiscono per rivestirlo di magia. Anche quest'anno però dovremo adeguare le nostre attese alla situazione pandemica, che appare ancora lontana dall'essere superata e che incombe minacciosa sullo sfondo, dietro le luci colorate. Insomma non ci saranno tutti quei momenti che tradizionalmente scandivano questo tempo di festa: i canti sotto le finestre, le recite di Natale con genitori e nonni ad applaudire, le affollate merende nelle aule e tutte quelle attività comunitarie che ci catapultavano nella frenetica gioia dell'Avvento. Ciò non significa però che rinunciamo a vivere le emozioni legate a questo momento; tutto diventa sicuramente più sobrio, più interiorizzato ma certo non meno intenso nelle emozioni di grandi e piccini. Ogni classe vivrà i propri momenti di festa, ci saranno i panettoni e grazie all'impegno dell'Associazione Genitori, si potrà svolgere, con collegamento ... direttamente dall'atrio alle aule, la tradizionale e tanto attesa lotteria di Natale. Certo non sarà lo stesso, ma nulla potrà spegnere il Natale. Cogliamo dunque questa occasione per rivolgere i nostri più cari auguri alle famiglie di tutti i nostri alunni e a chi da sempre è vicino alla nostra scuola: l'Associazione Genitori, le amministrazioni comunali, gli Alpini, la Protezione Civile, il personale della biblioteca comunale e tutti coloro che continuano a farci sentire che non siamo soli, anche adesso che dobbiamo stare a distanza.



*Insegnati e alunni della scuola primaria D. Piccinelli*

## **LUTTI**



Ha raggiunto il Paradiso di Cantore il Presidente Emerito della Sezione di Varese, Cav. Francesco Bertolasi, classe 1933, socio dal 1958 del Gruppo Alpini di Cassano Magnago. Presidente della Sezione di Varese dal 1993 al 2014 è stato consigliere nazionale per 6 anni, dal 1990 al 1996. In qualità di Presidente emerito ha sempre contribuito alla vita sezionale portando il suo contributo di memoria e saggezza fintanto che ne ha avuto la possibilità. Insieme all'odierno Presidente Nazionale Favero, a suo tempo, ha partecipato alla costruzione dell'Asilo del Sorriso di Rossosch (Russia). Impegnato anche nella società civile è stato consigliere comunale di Cassano Magnago, cofondatore della società sportiva di pallamano "Cassano Magnago HC" e presidente del "Panathlon" sezione di Cassano Magnago. I funerali si sono svolti sabato 6 novembre presso la chiesa di San Giulio a Cassano Magnago alla presenza del Vessillo Sezionale di Varese e di molti Vessilli e Gagliardetti. Alla Sig.ra Rosi, ai figli Annamaria, Giorgio e Paolo Giovanni e ai famigliari tutti, le più sincere condoglianze del Gruppo di Brinzio e della redazione.



### **CALENDARIO CAMPIONATO NAZIONALE ANA ANNO 2022**

**5 - 6 febbraio 2022** – Sci di fondo a Vinadio (Sezione di Cuneo)

**12 - 13 marzo 2022** – Slalom gigante all'Aprica (Sezione Valtellinese)

**26 - 27 marzo 2022** – Sci alpinismo a Macugnaga (Sezione Domodossola)

**23 - 24 aprile 2022** – Mountain bike a Maggiora (Sezione Omegna)

**16 - 19 giugno 2022** – ALPINIADI ESTIVE IN ABRUZZO

**16 - 17 luglio 2022** – Tiro a segno a Verona (Sezione Verona)



**LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI I LETTORI E ALLE LORO FAMIGLIE UN FELICE NATALE E UN BUON ANNO NUOVO E RICORDA CHE DOMENICA 23 GENNAIO 2022 SI SVOLGERÀ L'ASSEMBLEA DEL GRUPPO PRESSO LA SALA DEL MUSEO DELLA CIVILTÀ RURALE PREALPINA DI BRINZIO NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE ANTICONTAGIO ED IN PARTICOLARE SARA' CONSENTITO L'ACCESSO SOLO ALLE PERSONE MUNITE DI CERTIFICAZIONE VERDE (GREEN-**

**PASS), PREVIO CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA, CORRETTO UTILIZZO DELLE MASCHERINE, CORRETTA IGIENE DELLE MANI E MANTENIMENTO DEL DISTANZIAMENTO SOCIALE. EVENTUALE RINVIO VERRÀ TEMPESTIVAMENTE COMUNICATO TRAMITE I NOSTRI CANALI SOCIAL MEDIA.**

IL PICCOLO ALPINO DI BRINZIO Editore: Associazione Alpini Brinziesi "Magg. Giuseppe Piccinelli".  
Presidente: Carlo Maria Ferrari. Direttore Responsabile: Lorenzo Crespi. Segretario di Redazione: Giorgio Rovera. Redazione: Agostino Bugari Massimo Cantoreggi. Hanno collaborato a questo numero Pietro Bugari, Lorenzo Cozzoli, Maurizio Ferrari, Valerio Contini.

Direzione: Via Degli Alpini n. 3 – 21030 Brinzio. Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica, Via Madonna in Campagna n. 1 - 21013 Gallarate.

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 3 del 4 giugno 2013. Gratis ai soci. Tiratura n. 400 copie. Spedizione in abbonamento postale.

Sito web: [www.alpinibrinzio.it](http://www.alpinibrinzio.it); e.mail: [brinzio.varese@ana.it](mailto:brinzio.varese@ana.it)